

Cp 4/BC



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.R. 30/8/75 n° 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del Paesaggio, Antichità e Belle Arti;

VISTA la Legge Regionale n° 80 dell'1/8/1977;

VISTA la Legge 1/6/39 n°1089 sulla tutela delle cose di interesse Artistico e Storico;

VISTA la Legge 1/3/75 n° 44;

VISTA la relazione tecnica della soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa del 28/5/1989;

CONSIDERATO che l'immobile denominato "PALAZZO COCUZZA" sito nel Comune di Monterosso Almo (RG), censito in Catasto al FM. 15, p.lle 554 e 567, confinante con Piazza S. Giovanni, Via Roma, Via Prati e Via Principe di Piemonte, di proprietà della Ditta [REDACTED], ha notevole interesse storico-Artistico ai sensi della Legge 1/6/39 n°1089 in quanto pregevole testimonianza di Architettura locale del XIX secolo. L'edificio, realizzato tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento in conci calcarei squadrati su progetto dell'Ing. Sciuto, presenta una vaga somiglianza di stile con Palazzo Toscano di Catania. La rigorosa progettazione in stile "Neoclassico" con qualche elemento in stile "Impero", come le decorazioni sopra gli architravi, rendono palazzo Cocuzza "nuovo" per l'area ragusana. Gli ordini usati sono: il Tuscanino per il piano terra e il composito per il secondo piano. L'immobile di configurazione regolare nella sua interezza, si articola



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

- 2 -

in tre piani di cui il piano terra parzialmente interrato per seguire le condizioni orografiche del terreno, poggia su basamento realizzato con blocchi di pietra lavica che fungono da zoccolatura, mentre i tre piani sono realizzati in conci calcarei squadriati. La parte inferiore, composta dal piano seminterrato e dal piano rialzato presenta un disegno a bugnato liscio con ampie finestre su tutti i lati dislocate a distanza regolare. Il primo piano o piano nobile presenta ad ogni spigolo del fabbricato quattro lesene decorative corinzie con relativo basamento, il cui disegno si ripete, di volta in volta, nelle paraste degli stipiti che sostengono le decorazioni in stile Impero. I balconi di questo piano hanno apertura in linea con le finestre sottostanti, sono sorretti da mensole in pietra lavorata a disegno classico. La protezione dei balconi di questo piano é costituita da parapetti in ghisa fusa. Il secondo piano, accessibile da una scala interna, é destinato a ripostigli. Da un portale ad arco a tutto sesto con la raffigurazione centrale dello stemma familiare e, attraverso l'atrio, si accede al piano rialzato da tre ingressi diversi, mentre il quarto ingresso (la seconda porta a destra) immette, per mezzo di una scala a rampa ellittica, al primo piano. Le caratteristiche di questo piano sono gli stucchi e le decorazioni delle volte con motivi floreali a festoni frammezzati con tondi raffiguranti paesaggi siciliani e figure allegoriche. I pavimenti sono realizzati con mattonelle in cemento colorato e formano disegni



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

- 3 -

geometrici più o meno complessi. Caratteristico è il cortile interno, sul quale si affacciano i balconi delle stanze del piano rialzato e del primo piano, per il loggiato su un solido porticato con le colonne in pietra bianca intagliata.

RILEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa forniscono, di per se, elementi sufficienti a giustificare la imposizione del vincolo sul predetto edificio;

RITENUTO che, nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo di cui alla Legge 1/6/39 n°1089, l'edificio sopra citato, in conformità della proposta della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa;

RITENUTA la propria competenza:

D E C R E T A

Art. 1) "Palazzo Cocuzza", sito in Monterosso Almo (RG), censito in Catasto alla Partita 212, F.M. 15, p.lle 554 e 567, confinante con Piazza S. Giovanni, Via Roma, Via Prati e Via Principe di Piemonte, campito in rosso nell'allegata planimetria che è parte integrante del presente provvedimento di vincolo, per le considerazioni espresse in premessa, è dichiarato di importante interesse Storico-Artistico ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 e 3 della Legge 1/6/39 n°1089 e viene, quindi, sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nella stessa Legge;



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

- 4 -

- Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento ai privati e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, é fatto, in particolare, divieto di demolire, modificare o restaurare l'immobile di cui al presente Art. 1), senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli Artt. 11 e 12 della Legge 1089 citata. Soltanto in caso di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili per evitare danni notevoli all'immobile sottoposto a vincolo, purché ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati, nel più breve tempo, i progetti definitivi per l'approvazione;
- Art. 3) Per quanto altro non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella summenzionata Legge n° 1089 dell'1/6/39 e nelle successive modificazioni;
- Art. 4) A cura della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, il presente decreto sarà notificato a mezzo del messo comunale e, ove non possibile, nelle forme e nei modi previsti dagli Artt. 137 e seguenti del Codice di procedura Civile all'avente diritto:

DITTA



Esso sarà quindi trascritto, a cura della soprintendenza, presso la Conservatoria del Registri immobiliari di Ragusa per gli effetti di cui al secondo comma dell'Art. 2 della Legge 1/6/39 n. 1089

